

Chiesta a Las Vegas



Maria Callas, che ha concluso trionfalmente le otto rappresentazioni della Norma al teatro dell'Opera di Parigi, ha ricevuto una singolare offerta: un celebre locale notturno di Las Vegas, il Desert Inn, le ha proposto un «recital». La Callas non dovrebbe cantare «arie» del repertorio lirico, ma canzoni napoletane.

Discreta giornata a Porretta alla 3ª mostra cinematografica

Acuto film

sugli «amici»

Un tema scabroso trattato con elegante serietà

Dal nostro inviato
PORRETTA TERME, 29. Anche ieri, discreta giornata a Porretta. Il ragazzo dalle giacche di cuoio di Sidney Farre — un regista di origine canadese, sui trent'anni, proficuo e disinvolto — ha riproposto la questione delle «amicizie particolari», cui il cinema inglese (più o meno libero che sia) sembra dedicarsi con speciale attenzione. Reggie e Dot, due giovani amici, decidono di sposarsi; ma ben presto Dot si rivela una pessima moglie, sollecita più della propria persona che dei doveri domestici, mentre Reggie manifesta una accentuata freddezza nei rapporti coniugali.

Dal gioco delle incomprensioni reciproche scaturisce una separazione di fatto: Reggie va a vivere in casa della nonna dove gli è compagno Pete, un biondo ex marinaio; accompagna i due ragazzi l'amore per le cose spericolate in motocicletta, ma a quel «cameratismo atletico» si mescola, da parte di Pete, una più sottile attrazione, della quale Reggie è però ignaro. L'incontro con la moglie, anzi, riaccende i sensi e gli affetti sopiti del giovanotto; ma quando lui rientra, pieno di fiducia, nella sua modesta dimora, trova dentro il letto un uomo, strumento del primo adulterio di Dot, la quale si è stancata di aspettare il legittimo consorte. Disgustato, Reggie vuole andarsene oltre oceano con Pete; messo sull'avviso circa le inattuali tendenze di costui, finirà poi per partire solo.

In verità, dalla colpa della pellicola che la Gran Bretagna ha inviato qui al Festival, sembra mancare proprio la scintilla della spiegazione; lacuna fastidiosa (ma non sappiamo a chi si debba imputare questa tardiva censura), in un racconto comunque suggestivo per l'equilibrio tra la spregiudicatezza della problematica e la eleganza della forma. La quale ultima, peraltro, rischia spesso di prevalere, dissolvendo l'acuto anticoriformismo di molte situazioni (quei precetti borghesi della madre di Dot sui vantaggi del matrimonio) in cadenze narrative convenzionali e in una caratterizzazione univoca del personaggio di Dot, la brava Rita Tushingham (protagonista memorabile di Sapere di miele), interprete, del resto, magnifica.

Dall'Ungheria è venuto a Porretta l'inquieto e seducente Scigliere e legare di Miklos Jancso: un'opera sensibile alle più recenti sperimentazioni linguistiche della cinematografia europea ma anche ai rovesci profondi della coscienza di una società in movimento. Di Scigliere e legare si parlò, d'altronde, già in misura adeguata quando si ebbe la prima proiezione in Italia, a Roma e a Milano, per le Giornate del cinema magiaro. Basterà dunque dire che la sua presenza qui appare sommatamente gradita e congeniale alla ispirazione del Festival.

Aggeo Savioli



Diecimila a Fermo addosso ai cantanti

Andatura a ritmo rallentato della carovana a causa dei fans e dei curiosi

Dal nostro inviato

FERMO, 29. Con una tappa brevissima, solo 86 km. la carovana del Cantagiuro si è spostata oggi da Pescara a Fermo, dove attendevano diecimila persone. Ma lo spettacolo non è solo quello serale: gli arrivi e le partenze, ad esempio, presentano regolarmente episodi che riescono a superare anche la più fertile fantasia. A Pescara, ad esempio, c'è stato persino chi è riuscito a dare la scalata all'hotel in cui alloggiava Michele, arrampicandosi lungo la facciata fino al primo piano, ad una finestra dalla quale si esibiva, però, non Michele ma una sperosa ragazza alla quale, alternandole agli osanna corali a Michele, un gruppo di ragazzetti innalzava le striscie della canzone vincitrice di St. Vincent Sei diventata nera. Carabinieri e polizia si alleano nello sforzo di frenare gli entusiasmi troppo caldi dei giovani fans di Modugno e Celentano. Nella ressa incredibile passa un tale che si tampona con un fazzoletto la fronte insanguinata. Da un'altra parte transitano, con ineffabile tranquillità, una coppia di sposi dalle cui braccia dondola una culla a forma di cesto; e dentro, ignaro di tutto e indifeso, c'è il pugno. E intanto la folla si schiaccia contro il cordone di poliziotti e carabinieri, e le macchine ricevono l'omaggio di una ulteriore ammaccatura.

Sui mare di folla, intanto, pioveva di fiato il concerto di Capri alcuni (non molti) di essi appesi a piccoli paracadute. Già, perché mentre il pubblico moltiplica i suoi entusiasmi e la sua curiosità, l'industria del disco organizza nei modi più razionali i propri sforzi propagandistici. La Casa più agguerrita è la RCA,

Dal nostro inviato

presentatasi al Cantagiuro con il maggior numero di cantanti, di macchine e camioncini, e con il più generoso bordo pubblicitario, contro il quale cozzano gli sforzi delle altre Case. La sfida comincia già lungo la strada: chi arriva primo, alla sede di tappa ha infatti il vantaggio di tappezzare dove e come meglio crede la città di manifesti. Ma, regolarmente, a Fermo come nelle precedenti tappe, il primo automezzo con la targa gialla del Cantagiuro è sempre un camioncino della RCA.

Intanto, nel girone A, la lotta per la maglia rosa sembra svolgersi solo fra i più giovani, come Gianni Morandi e Michele. Morandi, in effetti, si è fatto più maturo, la sua voce ha conquistato un timbro più maschio. La canzone non è gran che, in ginocchio da te ma, si sa, ciò che conta è il temperamento dell'interprete. Neppure Gino Paoli, i cui baffi sembrano proprio non accattivargli le simpatie e la comprensione del pubblico, ha una canzone meno originale dello scorso anno scorso. S'intitola: Lei sta con te, Ninì Rosso, invece, è uscito dal suo cliché: Sono qui ad aspettarvi ha una melodia evocativa e sinuosa, eppure possiede un certo che di forsennato. Curiosamente, il compositore di questo pezzo è Little Tony, è arrivato al Cantagiuro con una canzone che s'intitola categoricamente smensitico il trombauto: Non aspettarlo nessuno.

Nel girone B, Giancarlo Guardabassi sta riscuotendo meritate simpatie, con una patetica canzoncina dal titolo consolatorio Se ti senti solo. Ma fra i rivali più temibili di Guardabassi c'è il cantautore Paolo Moca, che alcuni considerano come il probabile vincitore a Fermo, sempre che il beate Fausto Leali non si decida a partire in quarta, ma la voce che più si distacca in questo girone di giovani è quella del barbuto Lucio Dalla, un «protetto» di Gianfranco Reverberi, l'«eminenza grigia» della generazione di cantautori genovesi, colui che collaborò al successo di Paoli, di Tenco e di Ennio Dalla. Ha più l'aspetto di un suonatore inglese di jazz che di un cantante di twist italiano: forse questo è un po' il suo handicap in un genere di spettacolo come il Cantagiuro. Ma la sua voce è forse la più interessante: perlomeno, in Italia finora nessuno aveva tentato di mettersi sulla strada troppo difficile di Ray Charles. Dalla lo fa in modo convincente e il suo stile inconsueto per il Cantagiuro gli attira ogni sera fragorose ostilità, da una parte, e un uragano di ovazioni dall'altra.

Daniele Ionio

«Le mani sporche» record a Torino

TORINO, 29. I dati consuntivi dell'attività svolta nella passata stagione dal Teatro Stabile di Torino segnano ancora un netto progresso del complesso torinese nel quadro di una affermazione che assume di anno in anno proporzioni sempre più vaste. Interessando alla propria azione schiere sempre più numerose di spettatori, nella stagione appena conclusa, lo Stabile torinese ha totalizzato 194.328 presenze, con un incasso di L. 145.326.760. Sono stati allestiti otto spettacoli (il budget di Goldoni, il re muore di Ionesco e La grande rabbia di Philipp Hotz di Frisch, Sicario senza papa di Ionesco, Apocalisse su misura di Giorgio De Maria, Enrico IV di Pirandello, Le mani sporche di Sartre, Il ministro a riposo di Eliot e infine, per le scuole elementari, Storie di Arlecchino di Goldoni) e sono state effettuate complessivamente 385 rappresentazioni in nove mesi di attività.

I dati più rilevanti e significativi riguardano l'azione compiuta dal Teatro Stabile in sede: 143.874 spettatori e L. 92.304.438 incasso, per un totale di 194.328 presenze e L. 145.326.760 di incasso. Il successo ottenuto in sede dagli spettacoli dello Stabile è però ancora più rilevante se si considerano i prezzi eccezionalmente modesti praticati dall'Ente per fini istituzionali: ricordiamo che in abbonamento un posto di poltrona veniva a costare da L. 750 a L. 1100 e di poltroncina da L. 570 a L. 800. Anche grazie a tale politica, quest'anno lo Stabile torinese ha raggiunto la considerevole cifra di 14.158 abbonati (9291 in città e 4867 in Regione) essendone tutti gli abbonamenti posti in vendita e raggiungendo la quota massima di spettatori abbonati consentita dalla programmazione.

Come si ricorderà, il cartellone della stagione scorsa comprendeva anche tre spettacoli «a cura» di Carlo Stabile: a Torino furono presentati Corte Sarella di Anna Banti e Danza di morte di Strindberg nell'edizione dello Stabile di Genova e Stefano Pelloni, il pastore di Massimo Dursi, realizzato dallo Stabile di Bologna.

Daniele Ionio

RAI TV contro programmi

La pia confraternita

«Paolo VI - Un anno di pontificato», a cura di Leandro Castellani, ha avuto ieri l'onore, ma certamente non il merito, dell'apertura della serata sul primo canale. Le più pessimistiche previsioni su tale servizio sono state, purtroppo, puntualmente e in abbondanza confermate. E' ormai una noiosa consuetudine per la TV trattare certi argomenti con un conformismo addirittura esasperato. Gli ingredienti sono sempre i soliti: un commento agiografico e generico, un tono a mezza voce dello speaker per creare inutili suggestioni di solennità, e certi immagini che servono soltanto ad ostentare un fasto ormai anacronistico (come del resto hanno riconosciuto già gli stessi ambienti vaticani).

Da osservare, ancora, che nonostante le ripetute affermazioni del commento di Vittorio Citterich circa la continuità ininterrotta della predicazione di Giovanni XXIII e di Paolo VI, la realtà dei fatti — chi può dimenticare certe recenti attestazioni di stima del nuovo pontefice per Franco e Salazar? — si è incaricata di smentire ogni tendenza progressista (presentate talora della politica di papa Montini).

Evidentemente l'intento del servizio di Castellani era quello di tracciare un bilancio del primo anno di pontificato di Paolo VI, ma anche da questo lato crediamo che i risultati siano restati ben al di qua dei più seri propositi: non basta elencare i possibili gesti di buona volontà e le possibili benemerite del pontefice per attestare in modo irrefutabile la validità del suo magistero; al massimo, così facendo, si può fare della propaganda.

La qual cosa, se è lecita, non deve essere contrabbandata per un'altra e, soprattutto, non deve essere imposta ai telespettatori i quali hanno certamente il diritto di opinare su determinate iniziative della più alta gerarchia di via del Babuino.

Contemporaneamente alla trasmissione sul primo canale, per la serie «lotta ai gangster», il vecchio (1937) film di Fritz Lang lo sono innocente che vedeva protagonista giovanissimo, ma già bravo, Henry Fonda e la non dimenticata, bellissima Silvia Sydney.

A parte gli «spezzoni» di documenti cinematografici sul gangsterismo in America — del resto non proprio inediti poiché già utilizzati nell'inchiesta di Leo Wollemborg dedicata allo stesso argomento la breve introduzione di Giulio Cesare Castello al film di Lang era improntata ad un serio intento informativo, tuttavia ci sembra stata stata insufficiente a giustificare la riproposta al pubblico di questa pellicola che, se in generale ha guardo all'usura del tempo quanto alla fattura, rivela oggi, quanto alla sostanza, tutte le sconnesse di una vicenda nel complesso poco originale.

Vice

10,30 Film	per la sola zona di Napoli: «Il buon samaritano» con Gary Cooper
11,55 Ora di punta	Trasmmissione quotidiana a cura della redazione napoletana del telegiornale
16,00 Tour de France	Monuco: telecronaca dell'arrivo
18,00 La TV dei ragazzi	a) Mille e una ruota; b) Cartoni animati
19,00 Telegiornale	della sera (11 edizione)
19,15 Le tre arti	Assegna di pittura, scultura e architettura
19,50 Rubrica	religiosa
20,15 Telegiornale sport	della sera (11 edizione)
20,30 Telegiornale	«Il film Regia di H. C. Porter con Greer Garson, Walter Pidgeon, John Hodiak
21,00 Addio signora Miniver	Cronache del mondo ginevrino di Aldo Fallvanna
22,35 Come, quando, perché	della notte
23,00 Telegiornale	e segnale orario



Jenny Luna canta alla radio (secondo, ore 8,40)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; Corso di lingua inglese: 8,30; Il nostro buongiorno: 10,30; Don Alessandrò e tardi: Romanzo di Maria Azzì Grimaldi: 11; Passeggiato nel tempo: 11,15; Aria di casa nostra: 11,30; Torna cara ideal: 11,40; Musica per archi: 12; Gli amici delle 12: 12,15; Arlecchino: 12,55; Chi vuol esser lieto...: 13,15; Zig-Zag: 13,25; 14; Cinema: 14,14; Trasmissioni regionali: 15,15; La ronda delle arti: 15,30; Un quarto d'ora di novità: 15,45; Quadrante economico: 16; Il Quadrifoglio: 16,30; Corriere del disco: musica da camera: 17,25; Concerto sinfonico diretto da Dietfried Berni: 18,50; Lavoro e riposo: 19,10; La voce dei lavoratori: 19,30; Motivi in giostra: 19,55; Una volta: 19,55; Concerto in pianoforte: 20,25; Giorno Rai-TV 1964: 20,30; Il programma generale - di Philip Grenville Mann: 22; Quattro secoli d'ora di musica: 22,20; Musica da ballo.

Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,30; Benvenuto in Italia: 8; Musica del mattino: 8,40; Canta Jenny Luna: 8,50; L'orchestra del giorno: 9; Pentagramma italiano: 9,15; Ritmo-fantasia: 9,35; E' arrivata la felicità: 10,35; Giorno Rai-TV 1964: 10,40; Le nuove canzoni italiane: 11; Vetrina di un disco per l'estate: 11,35; Piccolissimo: 11,40; Il portacanzoni: 12,12,20; Oggi in musica: 12,20, 13; Trasmissioni regionali: 13; Appuntamento alle 13; 14; Voci alla ribalta: 14,45; Discorama: 15; Momento musicale: 15,15; Motivi scelti per voi: 15,35; Concerto in pianoforte: 16,35; Panorama di motivi: 16,50; Fonte viva: 17; Schermo patrimoniale: 17,35; Non tutto va di tutto: 17,45; Il vostro juke-box: 18,35; Arriva il Cantagiuro: 18,50; I vostri preferiti: 19,50; Tour de France: 20,05; Un'ora tutta blu: 21,05; Musica, solo musica: 21,40; Notturno al Lido di Venezia.

Radio - terzo

18,30: La Rassegna, Sociologia: 18,45; Luciano Berio: 18,55; Piccolo dizionario dei luoghi comuni: 19,15; Panorama delle idee: 19,30; Concerto di ogni sera, Alessandro Scarlatti, Wolfgang Amadeus Mozart, Sergei Prokofiev: 20,30; Rivista delle riviste: 20,40; Aram Kacia-tian, Dimitri Kabalevski: 21; Giornale del Terzo: 21,20; Ritratto di Gotfredo Petrassi: 21,25; Da una città all'altra: Racconto di René Clair: 22,45; La musica, oggi.

Un'esperienza cinquantennale nell'editoria di cultura per le richieste di un pubblico nuovo: ecco la formula della «Universale Laterza». Accanto a opere originali, la nuova collana offrirà a più estese categorie di lettori volumi già pubblicati, attentamente selezionati, che rispondano con linguaggio accessibile ma scientificamente rigoroso ai più diffusi bisogni d'informazione culturale: sintesi esaurienti che introducano a grandi periodi storici, a interi settori di discipline, a problemi cruciali del mondo contemporaneo. Ogni volume della «Universale Laterza» vuol essere una guida agile e completa a un aspetto della cultura e della realtà del nostro tempo.

LE NOVITA' DI GIUGNO

DENIS MACK SMITH ■ STORIA D'ITALIA DAL 1861 AL 1958
2 VOLL. DI PP. 827, L. 1800

EUGENIO GARIN ■ L'UMANESIMO ITALIANO
PP. 267, L. 900

ROCCO SCOTELLARO ■ L'UVA PUTTANELLA, CONTADINI DEL SUD
PREFAZIONE DI CARLO LEVI, PP. XV-310, L. 900

«Un ballo in maschera» inaugura la stagione a Caracalla

Il 2 luglio, alle 21, verrà inaugurata la stagione lirica estiva alle Terme di Caracalla con «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, concertato e diretto dal maestro Carlo Felice Cillario e con la regia di Margherita Wallmann il nuovo allestimento è di Georges Washewitch. Interpreti principali: Margherita Roberti, Lucia Danielli, Jolanda Meneguzzi, Gianni Raimondi, Luigi Quilico, Silvio Malonica. Maestro del coro Gianni Lazzari. Coreografia di Attilia Radice. Direttore dell'allestimento scenico Giovanni Cruciani, realizzatore delle luci Alessandro Dragas. I biglietti andranno in vendita oggi alle ore 10 al botteghino del teatro.

Spettacoli classici allo Stadio di Domiziano

Domani alle 21,30 allo Stadio di Domiziano al Palatino ha inizio la recita straordinaria del classico comico «La mandragola» di Machiavelli con Sergio Tofano, Mario Scaccia, Giuni Dandolo, Franca Maresca, Marisa Belli, Sandro Dori, Renato Campese. Regia di Sergio Tofano. Scene di Andrea Crisanti.

le prime

Cinema I dieci gladiatori

Girato in parte nei giardini di Villa Borghese ed in parte all'EUR, sfruttando ingenuamente architetture neoclassiche e moderne che in qualche modo possano offrire parvenza di monumentalità, il film narra le vicende di dieci gladiatori traci, che si uniscono ad un gruppo di patrizi romani in una congiura contro Nerone. Di quest'ultimo e di Tigellino, detto di un toraceo e di muscoli da far spavento, sono dipinti i soliti trucchi ritratti. I gladiatori giganteschi ed imbattibili, quando semplici e giochini, sono invece sempre pronti ad usare il braccio per proteggere i deboli e gli oppressi. Le loro imprese, che si concludono con pugiliati e combattimenti di gladiatori e spettacoli acrobazie, hanno per sfondo una Roma ricostruita senza scrupoli di sorta (la vediamo pur ruinare nel famoso incendio).

Film rozzezzante messo insieme, ma simpaticamente timbrato dalla gioiosa bontà e dall'abnegazione dei suoi eroi, il regista è Gianfranco Parolini. Fra gli interpreti sono Gianni Rizzo, buon attore ma costretto nei panni di un mal combinato personaggio di Nerone; Roger Browne; Dan Vadis; Dick Palmer; Mirko Ellis e Ugo Sasso.

Daniele Ionio

(NELLA FOTO: il passaggio di una concorrente a Pescara).

Sofia girerà in Galilea

GERUSALEMME, 29. Il governo israeliano ha consentito la importazione di vecchi bazookas, mitragliatrici ed altre armi da fuoco e munizioni per la realizzazione del film Giuditia che ha per principale interprete femminile Sophia Loren.

Il film è ambientato all'epoca della guerra tra arabi ed ebrei nel 1948.

Sofia è attesa ad Haifa tra una settimana. Vi si tratterà circa due mesi. La maggior parte del film verrà girata nella Galilea.

Daniele Ionio

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Anderson

LOUIE di Hann